

Si è tenuto a Scampia il IV Meeting dei Giovani dell'ottavo Decanato

# Non aver paura del domani

«Non bisogna arrendersi al male! Mai» Ricordando con commozione queste parole affermate a gran voce da Giovanni Paolo II alla popolazione del Rione Scampia, quel lontano sabato 10 novembre del 1990, durante la sua visita pastorale in Campania, martedì 2 giugno scorso, si è aperto il quarto Meeting dei giovani.

L'evento si sarebbe dovuto svolgere all'aperto presso la struttura pastorale della parrocchia Maria SS. del Buon Rimedio, ma a causa del maltempo gli organizzatori hanno scelto all'ultimo momento di trasferirsi con i giovani al coperto, presso il teatro della Parrocchia di San Giuseppe Moscati di Scampia. La manifestazione, che ha visto protagonisti circa 200 giovani delle parrocchie del Decanato, è iniziata alle 16 con l'accoglienza ed il saluto del decano Don Francesco Minervino, che si è rivolto a loro «... speranza della Chiesa e del domani», con parole incoraggianti e paterne, esortandoli a proseguire fiduciosi nel cammino di unità. A seguire poi l'intervento di don Salvatore Cinque, referente Pastorale giovanile e vice parroco della parrocchia della Resurrezione, che ha invitato i giovani «... a scoprire la presenza di Cristo nella propria vita ... e a non aver paura del domani». Infine Nicola De Rosa, responsabile laico della Pastorale gio-

vanile dell'ottavo decanato, ha concluso gli interventi di apertura, augurando ai giovani presenti di essere nel loro quartiere testimoni veraci della speranza.

Lo scopo principale dell'incontro è stato quello di ascoltare ed incoraggiare i giovani,

per «Organizzare la speranza» secondo le linee del piano pastorale presentato dal Cardinale Crescenzo Sepe.

I giovani sono stati appunto interpellati su come sia possibile vivere oggi il messaggio di speranza del Vangelo, a Scampia, a Napoli e nel mondo intero. Il tutto, attraverso un programma intenso di incontri, di attività di musica, spettacolo, momenti di preghiera, lavori di gruppo e di riflessione. Durante il meeting è stato anche possibile approfondire le attività svolte dalle varie realtà pastorali presso gli stand appositamente preparati.

Significativa la presenza e la testimonianza al meeting di Davide Cerullo, autore del libro scritto a quattro mani con Alessandro Pronzato: «Ali bruciate. I bambini di Scampia» edito dalle Paoline. A 14 anni Cerullo vendeva droga e guadagnava 500 euro al giorno. Entrava e usciva dal carcere continuamente, come se fosse una cosa normale. «Un giorno, in carcere, ritornando dall'ora d'aria ho trovato un Vangelo lasciato da qualcuno su una branda. L'ho aperto e ho trovato scritto il mio nome, Davide, ripetuto più volte. Qualcosa è scattato in me». Dal quel momento è iniziata una vita nuova per lui. «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Queste le parole conclusive del Vangelo di Matteo che hanno aperto il momento di riflessione del meeting. Alla luce di questo dimorare di Gesù in mezzo a noi, nasca nei cuori dei nostri giovani la certezza di incontrare ogni giorno il Vivente, con la fede, perché ogni speranza si fonda su quell'unica verità che è Gesù Cristo morto e risorto.

Angelo Vaccarella



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.